

# +ECONOMIA campania

Secondo seminario ad Avellino

## Piano Strategico, Paolo Ricci: «Nessun specialismo. Qui dialogano anime differenti»

Fare rete insieme per non restare soli, è questo il messaggio che viene sottolineato da tutti i presenti



L assessore Paolo Ricci

La forza dell'insieme. Basta ai singoli, avanti all'unione di anime e specializzazioni diverse. È questo il messaggio del secondo appuntamento con i seminari per il Piano Strategico di Avellino voluti e organizzati dall'assessore **Paolo Ricci**. Seminari che hanno come fulcro la cultura e il ruolo che essa può giocare per il futuro della città. Seminari che vogliono soprattutto dare spazio a voci differenti, come ci spiega Ricci: «Sono contro l'eccessivo specialismo. Preferisco riunire intorno a un tavolo persone con background differenti, con formazioni differenti, rispetto anche a ciò di cui parliamo. Solo così è possibile uscire da una città ferma. Solo così il confronto si arricchisce e cresce».

Ricco il parterre di studiosi e protagonisti della cultura avellinese che hanno dato vita al dibattito: **Mario De Prospo, Paolo Speranza, Giuseppe Festa, Tonino Spagnuolo e Gennaro Vallefucio**. Ancora una volta significativa la presenza dei giovanissimi. Un'intesa con la scuola voluta da Paolo Ricci fin dall'inizio del suo cammino "strategico". Ed è proprio una giovane ad aprire l'incontro con il video ideato da **Barbara Matetich** "Il Filo di Arianna". La protagonista – Arianna appunto – è una giovane ragazza che danza nei luoghi simbolo di Avellino: la stazione, il Corso, Piazza del Popolo, Piazza Kennedy solo per citarne alcuni. Con la sua danza e la musica dà vita alla città e restituisce in pochi minuti il senso e il significato di Piano Strategico.

Ma la città di Avellino è entrata nella modernità? Con questo interrogativo l'assessore Ricci apre il dibattito, spiegando che «una città moderna deve essere qualcosa di più di un semplice erogatore di servizi». Quindi la sua anima da economista aziendale prende il sopravvento: «Il Piano strategico dovrà nei prossimi anni misurare gli indicatori che dimostrano l'efficienza di un Comune e su quelli tracciare le linee guida di un documento che possa rendere Avellino una città moderna. Non possiamo farlo da soli perché da soli non andiamo da nessuna parte. Chi mette in moto e fa funzionare la macchina non è l'assessore, ma una dirigenza che possa concretizzare gli indizi forniti dall'amministrazione».

La sfida del Piano Strategico per **Mario de Prospo** è: «elaborare insieme una strategia, impegnandosi puntando sulle professionalità e conoscenze. Voglio una città che offra un'immagine della qualità della vita migliore. Per far questo bisogna aprirsi e scrollarsi dall'autoreferenzialità che spesso ci caratterizza. Ognuno di noi è al centro della comunità e insieme si può elaborare una strategia».

Ne è convinto anche **Giuseppe Festa**, ricercatore di economia dell'Università di Salerno: «Bisogna mettere insieme azioni coerenti per raggiungere un obiettivo sapendo bene cosa si vuole fare».

E l'importanza del fare sistema viene sottolineata anche da **Tonino Spagnuolo** presidente di Immaginazione che entra nel cuore del tema del seminario: il ruolo della produzione cinematografica. «Ritengo fondamentale – dice – la guida del Comune per aiutare a far rete e determinare le scelte strategiche. Avellino è l'unica provincia della Regione che non ha un grande evento che la caratterizza. Ciò che fa male a noi è lo spreco di denaro. Un esempio è Notti di cinema. In quell'occasione – spiega – furono stanziati 654mila euro di contributi. Di questi nulla è stato speso nella nostra provincia perché la gestione dell'evento andò a una società di Caserta. Questo atteggiamento deve cambiare».

E di rete e di come il Comune possa contribuire alla cultura parla **Paolo Speranza** direttore dei Quaderni di CinemaSud. «E' necessario valorizzare le competenze. L'impegno dei singoli e delle associazioni c'è sempre stato e c'è ancora. Non si tratta solo di vedere bei film o ospitare attori famosi, ma di creare una rete culturale. Una struttura in cui i giovani siano non solo formati ma anche messi nelle condizioni di rimanere offrendo loro un'occasione di lavoro. Perché l'Eliseo da solo non va da nessuna parte se le altre strutture cadono a pezzi. Ci vogliono strutture forti che creino occupazione e diano lustro alla città. Per far questo è necessaria la presenza del Comune».

Una presenza che comunque oggi fisicamente si è fatta sentire. Presenti in sala, infatti, anche molti esponenti dell'amministrazione comunale. Non poteva mancare l'assessore alla cultura Nunzio Cignarella, la consigliera Barbara Matetich, l'assessore al personale Annamaria Manzo, l'assessore ai Lavori pubblici Caterina Barra. A chiudere il seminario quest'oggi nella Chiesa del Carmine di Avellino la flautista **Caterina d'Amore**.

Enza Petruzzello  
17/10/2013

**Tags:** [piano strategico](#), [paolo ricci](#), [specialismo](#), [anime differenti](#), [seminario](#), [avellino](#)